



Segnalazioni

James Alison, *Connaître Jésus*, Artège, Paris 2019, pp. 226, € 17,90.

James Alison è un sacerdote cattolico inglese, noto per diverse pubblicazioni in cui applica all'ambito teologico la riflessione dell'antropologo francese René Girard, in particolare riguardo alla teoria mimetica ed ai meccanismi vittimari che essa rivela. Questo volume rappresenta la traduzione francese di un testo pubblicato in inglese nel 1993, leggermente ritoccato nel 1998, dal titolo *Knowing Jesus*. Non trattandosi di un testo nuovo, ma solo di una nuova traduzione, se ne offre qui solo una breve segnalazione, senza entrare in molti aspetti, il che richiederebbe una recensione più ampia. Alison mostra una notevole capacità di dipanare i vari aspetti della teoria mimetica di Girard, proponendo, a differenza di quest'ultimo che si muove in ambito filosofico, una riflessione propriamente teologica. L'autore, infatti, si rifà alla Rivelazione, particolarmente a quella scritturistica. Sebbene non manchino citazioni puntuali, soprattutto del Nuovo Testamento, egli di norma preferisce procedere per grandi linee, riferendosi alla visione – ad esempio – di Giovanni, o degli Atti nel loro insieme.

Le idee principali espresse nel volume sono le seguenti: la risurrezione di Gesù Cristo è elemento centrale della vita cristiana. La risurrezione è innanzitutto un evento che investe Cristo in persona e, solo in un secondo momento, riguarda anche noi. Tale evento è segnato dall'aspetto della gratuità, del dono da parte del Padre. Inoltre, la risurrezione è evento di perdono.

Elemento molto importante è che Cristo è, senza dubbio, il Risorto, ma non bisogna dimenticare che Egli rimane sempre il Crocifisso-Risorto. Di conseguenza, la fede cristiana come fede nel Risorto e nella risurrezione, è fede che non supera, ma ingloba sempre la dimensione del Crocifisso, ossia della Vittima donata dal Padre. Il Padre ha donato e rivelato nel Figlio la vera Vittima, che supera tutte le altre vittime e tutti i processi vittimari con cui le società non-cristiane edificano se stesse e si identificano, distinguendosi dalle altre.

Tesi centrale del volume è che Gesù Cristo dona ai cristiani l'«intelligenza della vittima», cioè il fatto che, a partire dalla risurrezione, essi possono capire qualcosa che non era mai stata compresa prima: la relazione di Dio con le vittime. Tale intelligenza della vittima era

posseduta prima da Cristo e, da Lui, è poi passata ai suoi. Si tratta dell'atteggiamento verso gli altri denotato dal rifiuto di vittimizzarli e, al contrario, dalla libertà di donarsi, anche se tale libertà ed il dono di sé potranno portare ad essere linciati. L'autore riassume dicendo che «l'intelligenza della vittima è la scoperta del genere d'essere umani che siamo nonché della nostra propensione a costruire la nostra identità personale e sociale su una serie di esclusioni e di espulsioni. Tale scoperta è stata e continua ad essere possibile perché Gesù possedeva in anticipo l'intelligenza della vittima» (cf. p. 92).

Gli aspetti positivi del volume sono molti, tra i quali segnaliamo i seguenti due: 1) lo stile è semplice, scorrevole (mancano del tutto le note a piè di pagina) e accattivante; 2) il testo propone riflessioni in modo coerente seguendo e applicando l'interessante pensiero di Girard.

Non mancano anche numerosi aspetti critici, tra i quali ci limitiamo ugualmente a menzionare solo due: 1) si sostiene che il grande cambiamento operato da Gesù nella storia è principalmente (se non esclusivamente) di tipo rivelativo. Sebbene l'autore dedichi poche pagine al tema della giustificazione (grazia), l'aspetto efficace/trasformante della redenzione dal peccato ad opera di Cristo è – si può dire – assente; 2) di conseguenza, sebbene Alison dia risalto all'Eucaristia in diversi luoghi del volume, e lodevolmente affermi in essa senza tentennamenti la Presenza Reale del Crocifisso-Risorto, egli non parla mai dell'Eucaristia come Sacrificio sacramentale.

Mauro Gagliardi